

Il feudo è una creazione dei franchi che il regno e l'impero carolingio hanno diffuso in Europa

Uno schema di protezione molto duttile, capace di coprire e dare una forma giuridica a rapporti di protezione

Matrice consuetudinaria

Emerge spontaneamente nella vita militare nel VIII secolo e solo in un momento successivo viene regolato

Relazione giuridica tra due soggetti con differenza di status:
superior dominus
e
inferior vassus o vassalus vassallo

Il legame si costituisce in base ad un homagium (omaggio): farsi uomo altrui, fare dono di se, il vassallo giura fidelitas, fedeltà al suo signore

Cerimoniale: il vassallo in ginocchio a mani giunte poneva il capo sotto la spada del signore

Fidelitas come espressione dell'onore

L'omaggio investe la credibilità di chi presta il giuramento

Gli obblighi del vassallo attengono all'Auxilium (aiuto e soccorso) e consilium (parere e consiglio)

Il tradimento è il reato nell'ordinamento feudale di fellonia

Dovere di protezione del dominus

Il beneficium è la ricompensa che in genere coincide con un appezzamento di terra

Non è una donazione e non è una vendita, la proprietà rimane al dominus

Si può ipotizzare un diritto reale sulla cosa altrui come l'usufrutto

Ma non è possibile far rientrare il feudo nella sfera del diritto privato

Non vi è un legame dall'alto verso il basso né viceversa, ma uno schema reticolare che unisce soggetti e territori in vincoli consuetudinari

è la mappa feudale a individuare rapporti di forza

non vi è nulla di predefinito

È un rapporto giuridico personale che può essere interrotto soltanto dalla morte o dalla fellonia

Quando il vassallo muore il feudo ritorna nella disponibilità del dominus

Superamento del divieto della trasmissibilità

Il capitolare di Quierzy concede ai vassalli maggiori del regno l'ereditarietà delle terre detenute in beneficio (877). Nel 1037 l'imperatore Corrado II detto il Salico decide di accordare una illimitata trasmissibilità per tutti feudatari

Il feudo diventa ereditario: si affermano criteri successori come la primogenitura e la mascolinità alla base dei patrimoni nobiliari

Dalla dimensione militare si entra in quella patrimoniale

Si può parlare di una Chiesa feudale?

Commistione strettissima tra funzioni pastorali e funzioni secolari

Uomini armati per la difesa della diocesi

Vincoli feudali non soltanto legarono i vescovi al potere regio ma si tramisero anche nella rete ecclesiastica

Non di rado la nomina del vescovo era disposta dal sovrano anche in considerazioni delle funzioni civili

Chiesa concepita come struttura interna all'Impero

La prassi portò a pratiche successorie modellata sulle esigenze della trasmissibilità... tra queste il fedecommesso (si vedano le norme sul fedecommesso nel codice civile)

Nasce un diritto feudale estraneo al diritto giustiniano intorno alla seconda metà del XII secolo...

Feudo come concessione o attribuzione di immunità o affrancazione da pubblici poteri specie in ambito ecclesiastico

Il feudo come organizzazione di poteri (feudalesimo)

Pratica di cessione dei beni allodiali (non gravati dal feudo) a un potere sovrano per poi riaversi sotto forma di feudo e avere così una legittimazione formale

Occorre distinguere il concetto medievale di feudo con il feudalesimo inteso come organizzazione del potere a livello locale di cui alcune tracce arrivano sino alla modernità giuridica

Evoluzione nel segno di una progressiva valorizzazione del dato patrimoniale con la perdita dei valori autenticamente militari.

SIGNORIA FONDIARIA E TERRITORIALE

Il feudo è qualcosa di più, anche un fascio di poteri che riguarda gli stessi residenti sulla terra medesima

Poteri inerenti alla iurisdictione e districtio: potere di dirimere le controversie minori e poteri amministrativi come imporre tributi e prestazioni

Il vassallo è inferiore rispetto al dominus ma è anche superiore rispetto ai residenti che comanda: è un signore fondiario...

Iurisdictio indica quindi il potere del vassallo di dirimere controversie sorte tra i residenti (con esclusione delle cause penali maggiori)...

Con il termine latino districtio (o con il germanico bannum) si contempla il potere coercitivo sui residenti, quale quello di imporre tributi, prestazioni lavorative e servizio militare.

Il vassallo diventa signore feudale.

Il vassallo - che tale rimane in rapporto al signore al quale ha giurato fedeltà - è sua volta signore nei confronti dei residenti, sui quali comanda e sulle cui contese giudica

A Dominus

▼ rapporto feudale A-B

B Signore

▼ rapporto di signoria B-C fondato sull'astensione dell'esercizio dei poteri di A su C

C Residenti

Il vassallo in quanto signore feudale sui propri residenti assume i medesimi poteri di un signore fondiario in virtù della titolarità della terra e non di astratte e non documentate deleghe di poteri dall'alto verso il basso: non dunque uno stato feudale

Iurisdictio e discriptio dei vassalli sulle terre ricevute in beneficio non sono oggetto di deleghe dall'alto: il signore-sovrano concede l'immunitas, astenendosi dall'esercizio dei propri poteri

“ Scrive Tavilla: quando il dominus concede il beneficio- terra **congela la iurisdictio e la discriptio che prima vi esercitava**, e ciò al fine di consentire al suo vassallo di esercitare liberamente i suoi poteri, per evitare sovrapposizione o interferenze”

Gli schemi feudali innervano il fenomeno della signoria fondiaria, definita da Tavilla come “ fascio di poteri che si radica su un soggetto a partire dalle esigenze e dalla strutturazione di un determinato sistema produttivo, affermatosi nei secoli dell'alto medioevo: quello dell'azienda curtense”

La curtis da intendere come evoluzione della villa romana

Costituiva molto di più dell'abitazione del signore: era il centro rispetto a un territorio agricolo in cui si inseriva

La curtis comprendeva la sede signorile e il territorio coltivato. Era la pars dominica, la parte signorile, che il signore rendeva produttiva attraverso il lavoro dei servi

Dalla curtis dipendeva il massaricium, le varie unità rurali (mansi) coltivate da contadini liberi o semi-liberi

Ai contadini spettava una parte del raccolto e il resto era destinato alla curtis

I contadini dovevano inoltre eseguire prestazioni lavorative per il signore

Il dominus mantiene la pace interna, dirime dunque conflitti all'interno della curtis

Forme di amministrazione della giustizia che diremmo oggi private prive di una legittimazione superiore

Le difficoltà esistenziali esaltano i poteri direttivi del dominus

Quando i lavoratori della terra sono condizionati nella libertà di movimento diventano equiparabili a dei servi, a dei dipendenti

Il legame che si viene a creare è sempre di tipo gerarchico

Gli inferiori vanno alla ricerca di protezione

Il signore fondiario può diventare signore territoriale quando il suo potere si estende in una fascia ampia che copre un intero territorio persino coincidente con uno spazio regionale

Tra gli esempi di signori territoriali si possono indicare i Da Canossa la famiglia che controllava un vasto territorio dall'Emilia sino a Tarquinia oppure l'Abbazia di Nonantola che controllava vaste estensioni nell'area padana

Secondo Tavilla, "consuetudini di tipo feudali si prestarono bene a dare configurazione giuridica a rapporti fattuali nati nel mondo produttivo delle signorie fondiarie". La concessione feudale dunque anche come ratifica a posteriori di un assetto territoriale già esistente su base fattuale
Le consuetudini feudali danno una copertura giuridica a poteri già esercitati, quando il signore ottiene il titolo feudale di conte o di duca.

Nell'età moderna il feudo perde insomma i caratteri originari e permane in una molteplicità di forme che danno origine ad una vera e propria aristocrazia feudale che diventa classe dirigente con le monarchie nazionali

Servi, coloni, liberi, nobili

Non soltanto i legami feudali in senso stretto ma anche quelli agrari sono legati alla consuetudine: dalla centralità romanistica della proprietà alla centralità del diritto agrario secondo Grossi.

Feudalismo come complesso reticolato di uomini collegati da vincoli scambievoli di protezione: frammentato ingranaggio di poteri che lega dall'alto al basso...

Non c'è più la schiavitù del mondo antico che assimilava l'uomo a un oggetto

La condizione del servo che ora è a tutti gli effetti un soggetto di diritto si configura nell'alto medioevo in forme molto differenziate

Il rapporto determina il contratto

Il fatto indica il diritto

La differenza tra il servo e il libero stava nello stato giuridico...

Il servo non aveva libertà di movimento

E non aveva godimento di beni comuni...

Era legato al padrone anche nelle scelte familiari

I servi avevano il diritto di acquistare in proprietà beni con il proprio lavoro e il diritto di formare una famiglia (con Liutprando in caso di abuso del padrone sulla serva maritata entrambi erano considerati manomessi)

Il libero che lavorava la terra altrui era tenuto a dare dazioni in prodotti agricoli o in denaro a favore del proprietario in qualità di colono

Confusione tra contratti agrari e fidelitas feudale...nel nuovo millennio non sarà raro il caso del signore fondiario che chiami fedeli o vassalli i propri contadini fuori da ogni investitura feudale

Nulla di strano: fidelitas nell'alto medioevo come espressione di subordinazione personale. Il rapporto con la terra calibrava lo status personale del prestatore

Bastava che il proprietario esigesse la residenza stabile sul fondo per far diventare l'uomo libero residente su terra altrui come un sottoposto per consuetudine e talvolta per contratto alla giurisdizione padronale